

Sicurezza, il Questore potenzia i controlli dal porto ai musei

Dopo la tragedia in Francia l'allerta del Viminale "Genova non è in pericolo ma neppure esente"

Genova-Parigi, la veglia

> Folla in piazza Matteotti per dire no al terrorismo e piangere le vittime francesi

> Il Ducale apre le porte anche oggi ingresso gratuito alla mostra di Brassai

> In città si alza l'allerta forze dell'ordine mobilitate per gli obiettivi "sensibili"

GIUSEPPE FILETTO

GENOVA non è Parigi, ripeto: no prefettura, **questura** ed i vertici delle istituzioni. Ma il capoluogo ligure non è immune dal contagio terroristico di matrice islamica, tanto che ieri mattina all'innalzamento dell'allerta (di grado 2) diramato di buon'ora dal Ministero dell'Interno, è seguita l'ordinanza del **questore** Vincenzo Montemagno. Con una lista di obiettivi cosiddetti "sensibili", verso i quali sono stati potenziati i controlli ed i presidi. «Per ovvie ragioni non posso indicare quali sono - precisa il **capo della polizia** genovese - il momento è molto delicato e ci sono notizie molto riservate». L'elenco dei luoghi da tenere sotto controllo, però, è sulle scriverie delle forze di **polizia** ed è stata annunciata una squadra antiterrorismo, una pattuglia voluta dal **Viminale**, dotata di armamento speciale.

NELLA lista dei luoghi da proteggere c'è il porto, con maggiori attenzioni ai terminali traghetti e crociere; l'aeroporto, con particolare sorveglianza sui voli da e per la Francia, sui collegamenti per Istanbul, Tirana e Mosca; stazioni ferroviarie, cattedrale di San Lorenzo, sinagoga ebraica, sedi istituzionali, Palazzo di Giustizia, consolati; cinema, musei, i luoghi di aggregazione come i centri commerciali della Fiumara, dell'Aquilone, dello stesso Terminali Traghetti e le gal-

lerie commerciali della Valbisagno; la sede della Alliance Francaise di via Garibaldi.

Il capoluogo ligure non è la capitale d'Olttralpe, dove vivono un milione e 700mila musulmani ed il 12% dei giovani sotto i 18 anni è di origine magrebina. Chiaro, anche per Parigi questo non vuol dire nulla, ma alza la percentuale di rischio. Comunque, la Liguria è la porta di levante della Francia e al confine di Ventimiglia, con la sospensione di Shengen disposta dal ministro dell'Intérieur Bernard Cazeneuve, sono stati intensificati i controlli, sono state ristrette le transenne. Nulla di più.

Genova, però, ha un porto passeggeri direttamente collegato con il Nord Africa, un centro storico dove vivono consistenti comunità di musulmani, tant'è che prima della mezzanotte di venerdì, quando sono iniziate ad arrivare le notizie sugli attentati allo Stade de France ed al teatro Bataclan, il livello di allertamento è stato intensificato alle volanti della **polizia**, alle radiomobili dei carabinieri ed al pronto intervento della Guardia di Finanza. Tanti funzionari, militari e semplici agenti sono stati richiamati in servizio, molti altri lo hanno fatto volontariamente. E sono rimasti tutta la notte ad attendere nuovi ordini.

«Tutti i poliziotti sono pronti a garantire il proprio dovere - scrive però Roberto Traverso, segretario del sindacato **Siap** - ma sono mesi che a Genova chiediamo inutilmente un miglioramento dello standard lavorativo delle forze dell'ordine genovesi».

Comunque, ieri mattina c'è stato un vertice alla Digos, così come ai Ros. «Non ci sono segnali che da noi possano accadere fatti come a Parigi», confida un investigatore dei carabinieri. Tuttavia, sono stati letti e riletti i fasci-



Quotidiano

Direttore: Ezio Mauro

Lettori Audipress 12/2012: 10.200

coli riguardanti una dozzina di soggetti e che da tempo sono "sotto attenzione": tutti nordafricani e del Medio Oriente, ritenuti musulmani radicali e che vivono tra Genova e la riviera di Ponente. «Oltre quei due, tre procedimenti giudiziari in corso, al momento questi ultimi non risultano indagati», precisa il procuratore capo Michele Di Lecce. Ci sono però attività di investigazione da parte della Digos e del Ros, ed i soggetti sono definiti "sospettabili", destano comunque preoccupazione. Soprattutto in questo momento. «Ma non vogliamo creare allarmi ingiustificati», si limita a dire il **questore**.

E però ieri, poco dopo le 14, è bastata una telefonata a far scattare gli allarmi. L'anziana signora ha raccontato al 113 di avere visto due nordafricani lanciare un trolley sulla fila dei carrelli della spesa al Terminal Traghetti, quello della Coop. Sul posto sono accorse decine di mezzi di **polizia**, carabinieri, Guardia Costiera, vigili urbani, e gli artificieri. La zona attorno a San Benigno è stata circondata, chiuse le strade e la Sopraelevata dalle 15,45 alle 16,15. Il bagaglio è stato fatto brillare con una microcarica ed all'interno è risultato vuoto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



SOLIDALI

IL SILENZIO

Una folla solidale con il dolore dei parigini si è raccolta ieri davanti al Ducale osservando un minuto di silenzio



LA GENTE

In piazza anche volti noti come Annamaria Furlan (sopra) della Cisl e Renata Briano, Pd (sotto)

LA MARSIGLIESE

Dopo il minuto di silenzio, in piazza Matteotti si è alzato il canto della Marsigliese "per dire no alla violenza"



L'IMAM

Abdejalil Elalami, imam di Albenga: "L'Isis è una malattia, un virus senza limiti. Preghiamo Allah che l'Italia resti lontana"

VENTIMIGLIA

Oggi alle 11.30 manifestazione a Ventimiglia davanti alla sede del consolato francese